

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
2023-2025**

*(adottato con determina dell'A.U. n. 08/2023 del 28.03.2023)*

*Marzo 2023*

*...la corruzione è un furto di democrazia...*

*Sergio Mattarella  
Dodicesimo Presidente della Repubblica*

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

PREMESSA .....	5
1. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO. ....	5
1.1. La Società.....	5
1.2. La struttura organizzativa. ....	7
2. IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PTPCT E SUOI AGGIORNAMENTI.....	9
2.1. Storico dei piani approvati. ....	10
2.2. I soggetti coinvolti.....	11
3. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT 2023-2025. ....	12
4. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. ....	14
4.1. L'analisi del contesto esterno.....	14
4.2. L'analisi del contesto interno. ....	16
4.3. Aree di rischio.....	17
4.4. Valutazione del rischio. ....	18
4.5. La mappatura dei processi 2023. ....	20
4.6. Trattamento del rischio. ....	30
5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	30
5.1 Controllo e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. ....	31
6. MISURE GENERALI. ....	32
6.1. Codice Etico. ....	32
6.2. Formazione del personale.....	33
6.3. Rotazione del personale o misure alternative.....	34
6.4. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – casi di delitti contro la P.A.....	35
6.5. Tutela del <i>whistlerblower</i> . ....	36
6.6. Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interesse.....	37
6.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici. ....	38
6.8. Commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la P.A. ....	40
7. MISURE SPECIFICHE.....	41
8. LA MISURA DELLA TRASPARENZA. ....	42
8.1. Premessa.....	42
8.2. Obiettivi strategici.....	43
8.3. Flussi dei dati e individuazione dei responsabili.....	43
8.4. Monitoraggio 2022 .....	43

## **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025**

8.5. Programmazione del monitoraggio per il triennio 2023-2025.....	43
9. ACCESSO CIVICO.....	44
9.1. Accesso civico c.d. generalizzato. ....	44
9.2. Accesso civico c.d. semplice. ....	44

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

### PREMESSA

Il presente documento denominato “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (PTPCT) mira a disciplinare le misure e le iniziative utili per la prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi configurabili all’interno di Padova Attiva S.r.l.. La società non rientra tra i soggetti tenuti all’adozione del PIAO ai sensi del D.L. n. 80/2021.

Visto le ridotte dimensioni della Società, nell’elaborazione del piano anticorruzione per il triennio 2023 – 2025, come per il piano precedente, ha partecipato l’intera struttura societaria in coordinamento con l’Amministratore Unico. Il coinvolgimento di tutti i dipendenti, che detengono una profonda conoscenza delle attività poste in essere dalla Società, ha consentito di individuare i rischi effettivi cui la stessa è esposta compatibilmente con l’attività concreta esercitata.

L’elaborazione del presente piano, seppur in linea di continuità con i precedenti, ha avuto particolare attenzione al progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 e nel nuovo PNA 2022.

Il PTPCT 2023-2025 è rivolto ai dipendenti e collaboratori della Società e per la sua stesura è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, come suggerito dal PNA 2019, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni al PTPCT, cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto.

Fanno parte integrante del presente piano i seguenti allegati:

- Allegato 1 relativo alla mappatura dei processi, l’individuazione dei comportamenti a rischio, la valutazione e il trattamento del rischio all’interno di Padova Attiva S.r.l.;
- Allegato 2 relativo agli obblighi di trasparenza di Padova Attiva S.r.l..

### 1. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO.

#### 1.1. La Società.

Padova Attiva è una Società a responsabilità limitata, partecipata in misura del 100% dalla Provincia di Padova, che rientra nella definizione di società a controllo pubblico prevista dall’art. 2, lettere m) e b) del D.Lgs. n. 175/2016 e nella definizione di società *in house*, in quanto: 1) è sottoposta a controllo analogo da parte della Provincia di Padova, esercitato attraverso un *influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società* (art. 2, lett. c) e o) del D.Lgs. n. 175/2016); 2) svolge la propria attività, consistente nell’autoproduzione di beni e servizi strumentali principalmente a favore dell’ente pubblico partecipante.

Con Deliberazione ANAC n. 403 del 05.04.2018, Padova Attiva S.r.l. è stata, peraltro, iscritta nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 175/2016, in data 31 marzo 2017, la Società ha provveduto alla revisione del proprio Statuto sociale (approvato dal Socio Unico Provincia di Padova con D.C.P. n. 3 di Reg.) confermando all’art. 2, quale oggetto esclusivo sociale, l’autoproduzione dei seguenti servizi strumentali da rendere in principalità alla Provincia di Padova:

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- **a) servizi attinenti ai controlli sugli impianti termici di competenza delle province ai sensi della Legge n. 10/91 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale del Veneto n. 11/2001<sup>1</sup>.**

Questa attività è caratterizzata da una molteplicità di adempimenti, tra i quali:

- 1.a) organizzazione cura e gestione delle attività amministrative derivanti dalla Legge n. 10/91 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 152/2006, art. 284 e s.m.i., sugli impianti termici del territorio provinciale, escluso il Comune di Padova;
- 2.a) organizzazione, cura e gestione delle attività di controllo degli impianti termici;
- 3.a) organizzazione, cura e gestione delle attività tecnico amministrative relative al Titolo II, ai sensi del comma 8 dell'art. 288 del Titolo II – Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 4.a) gestione dell'iter post accertamento tramite la richiesta di chiarimenti al manutentore/installatore e/o comunicazione scritta all'utente o agli enti competenti;
- 5.a) inserimento degli esiti delle verifiche nel catasto regionale degli impianti termici;
- 6.a) supporto al cittadino e ai manutentori/installatori;
- 7.a) individuazione e segnalazione alla Provincia delle anomalie passibili di sanzioni amministrative.

Il servizio di cui alla lettera a) è sempre stato svolto in affidamento diretto. Con deliberazione n. 16 di reg. del 28.09.2017, e successivo contratto di servizio sottoscritto in data 05.10.2021<sup>2</sup>, la Provincia di Padova ha affidato a Padova Attiva S.r.l. ex art. 5 e 192 del D.Lgs. n. 50/2016 il servizio sopra descritto per un periodo di anni 4. La Società opera secondo le indicazioni operative fornite dal Socio Unico, Provincia di Padova, e svolge questo servizio con personale dipendente interno alla Società, in ossequio alla sua natura di Società *in house*.

Nel mese di novembre 2021 Padova Attiva ha stipulato un contratto con la Provincia di Vicenza, avente ad oggetto i servizi di controllo sugli impianti termici ai sensi della L. n. 10/91 e ss.mm.ii. da svolgere in *extra moenia* nel limite del 20% del fatturato ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 175/2016 e dell'art. 2 del Nuovo Statuto sociale del 31.03.2017.

- **b) servizi di digitalizzazione degli archivi cartacei degli Enti pubblici.<sup>3</sup>**

Il servizio, svolto a favore del Socio Unico Provincia di Padova fino a dicembre 2020, è attualmente esercitato quale attività *extra moenia*, nel limite del 20% del fatturato, a favore degli Enti locali del territorio provinciale. L'attività è caratterizzata da una serie di adempimenti, tra i quali:

- 1.b) presa in carico degli archivi cartacei dei comuni;
- 2.b) verifica della congruità dei documenti;
- 3.b) schedatura e catalogazione dei file;
- 4.b) trasferimento in digitale della documentazione cartacea;
- 5.b) restituzione della documentazione cartacea e deposito dei file sui server degli Enti.

- **c) messa a disposizione, tramite contratto di locazione, del patrimonio immobiliare della Società.**

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti visitare le apposite sezioni dei siti web [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it), [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it), [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sul contratto di servizio visitare il menù "Società Trasparente" - Sezione "Disposizioni Generali" – sottosezione "Atti Generali" del sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it).

<sup>3</sup> Per maggiori informazioni visitare l'apposita sezione del sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it).

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

Padova Attiva S.r.l., a seguito di fusione per incorporazione della Società FIN.SER. S.r.l., è proprietaria di alcuni beni immobili ubicati in Padova, che ha messo a disposizione per la maggior parte al Socio Unico, Provincia di Padova, e che la Provincia utilizza come propria sede operativa. L'utilizzo degli immobili da parte della Provincia è regolato da un contratto di locazione stipulato in data 20.12.2019, prt. n. 1150/19 per un periodo di 6 anni decorrenti dal 01.01.2020.

Gli immobili messi a disposizione da Padova Attiva, tramite contratto di locazione, soddisfano le esigenze funzionali dell'amministrazione provinciale connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente.

Dal 01 marzo 2019, tuttavia, una parte degli immobili è stata, altresì, locata, come attività *extra moenia*, al Comune di Padova, tramite contratto di locazione del 11.03.2019, prt. n. 243/19. Alla scadenza contrattuale del 28.02.2023 il suindicato contratto è stato rinnovato per un periodo di n. 6 anni.

\*\*\*\*\*

Le tre attività sopra descritte, in ottemperanza all'art. 16 del D.Lgs n. 175/2016 e all'art. 2 del Nuovo Statuto sociale del 31.03.2017, sono svolte da Padova Attiva S.r.l. in modo da assicurare che oltre l'80% del proprio fatturato sia effettuato nell'espletamento dei compiti affidati dal Socio Unico, Provincia di Padova.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, generata nei confronti di soggetti diversi dalla Provincia di Padova, consente alla Società di raggiungere maggiori livelli di efficienza nella fornitura dei servizi offerti e di ottenere i benefici derivanti da economie di scala.

### **1.2. La struttura organizzativa.**

Come precisato sopra Padova Attiva S.r.l., quale società pubblica, ricopre la duplice accezione di società in controllo pubblico e di società *in house* della Provincia di Padova, secondo quanto indicato dall'art. 2, lett. m), b) ed o) del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

In particolare, per effetto della qualifica di *in house* la Provincia di Padova effettua sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della Società controllata.

Lo Statuto societario disciplina gli organi della Società e le loro attribuzioni.

Il sistema di *corporate governance* di "PADOVA ATTIVA S.R.L." risulta pertanto, attualmente, così articolato:

#### **Assemblea dei Soci**

L'Assemblea, costituita e rappresentata dal Socio Unico Provincia di Padova, viene regolarmente convocata e le relative deliberazioni sono prese in conformità alla legge e al Nuovo Statuto.

L'Assemblea dei Soci è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla legge, o dallo Statuto<sup>4</sup> (con le maggioranze previste dal Codice civile).

L'Assemblea è convocata dall'Organo di Amministrazione ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero nei casi previsti dalla legge.

---

<sup>4</sup> Per maggiori informazioni sullo Statuto della società visitare il menù "Società Trasparente" - Sezione "Disposizioni Generali" – sottosezione "Atti Generali" del sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it).

### **Organo di Amministrazione**

La Società, in conformità all'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 e all'art. 9 del Nuovo Statuto sociale, è amministrata da un Organo di Amministrazione monocratico, nominato dalla Provincia di Padova di cui ne è espressione. La nomina da parte dell'Ente pubblico Socio costituisce garanzia per la Società circa la predisposizione, da parte della Provincia di Padova, di quelle misure di verifica in capo al candidato/nominato dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, stabilite dalla legge.

Al di fuori dell'Amministratore Unico, non esistono incarichi dirigenziali, per cui all'interno della Società il sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, come evidenziate dal D.Lgs. 39/2013 e dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016 si concentra sul titolare dell'incarico amministrativo sopra descritto.

La verifica, in merito alle condizioni ostative sopra descritte, è realizzata mediante la pubblicazione sul sito della Società sia delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità, rilasciate dall'Organo di Amministrazione all'atto di conferimento dell'incarico, sia delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità che l'organo monocratico è tenuto a rendere tanto all'atto di conferimento dell'incarico quanto nel corso del rapporto<sup>5</sup>.

L'Amministratore Unico è il legale rappresentante della Società ed è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed ha, quindi, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con le limitazioni previste inderogabilmente dalla legge e dagli articoli 8 e 17 dello Statuto.

L'Organo amministrativo resta in carica fino a revoca o dimissioni, oppure per la durata stabilita dalla Provincia di Padova in sede di nomina.

### **Organo di controllo**

L'Assemblea dei Soci di Padova Attiva S.r.l. del 31.03.2017, in recepimento degli obblighi introdotti dal D.Lgs. n. 175/2016, ha approvato il Nuovo Statuto Societario, prevedendo nello specifico la nomina obbligatoria di un organo di controllo, in precedenza prevista solo in via facoltativa.

Il Sindaco Unico, con funzioni di controllo e di revisore legale, resta in carica per tre esercizi, fino alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica<sup>6</sup>.

Al Sindaco Unico competono i poteri e doveri, nonché le correlate responsabilità che la legge attribuisce al collegio e ai suoi componenti, ivi comprese quelle previste all'art. 2403 c.c.. In aggiunta, la Provincia di Padova, sulla base dell'art. 17 dello Statuto societario relativo al controllo analogo, ha posto in capo all'organo di controllo l'onere di provvedere a vistare la relazione sull'andamento della Società che semestralmente l'organo amministrativo è tenuto a trasmettere al Socio Unico con particolare riferimento allo stato di attuazione dei contratti di servizio, allo stato di conseguimento degli obiettivi ed al rispetto della normativa in materia di acquisti e di trasparenza.

Al Sindaco Unico incaricato della revisione si applicano alcune delle regole contenute nel D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2012, in materia di inconferibilità e incompatibilità, che

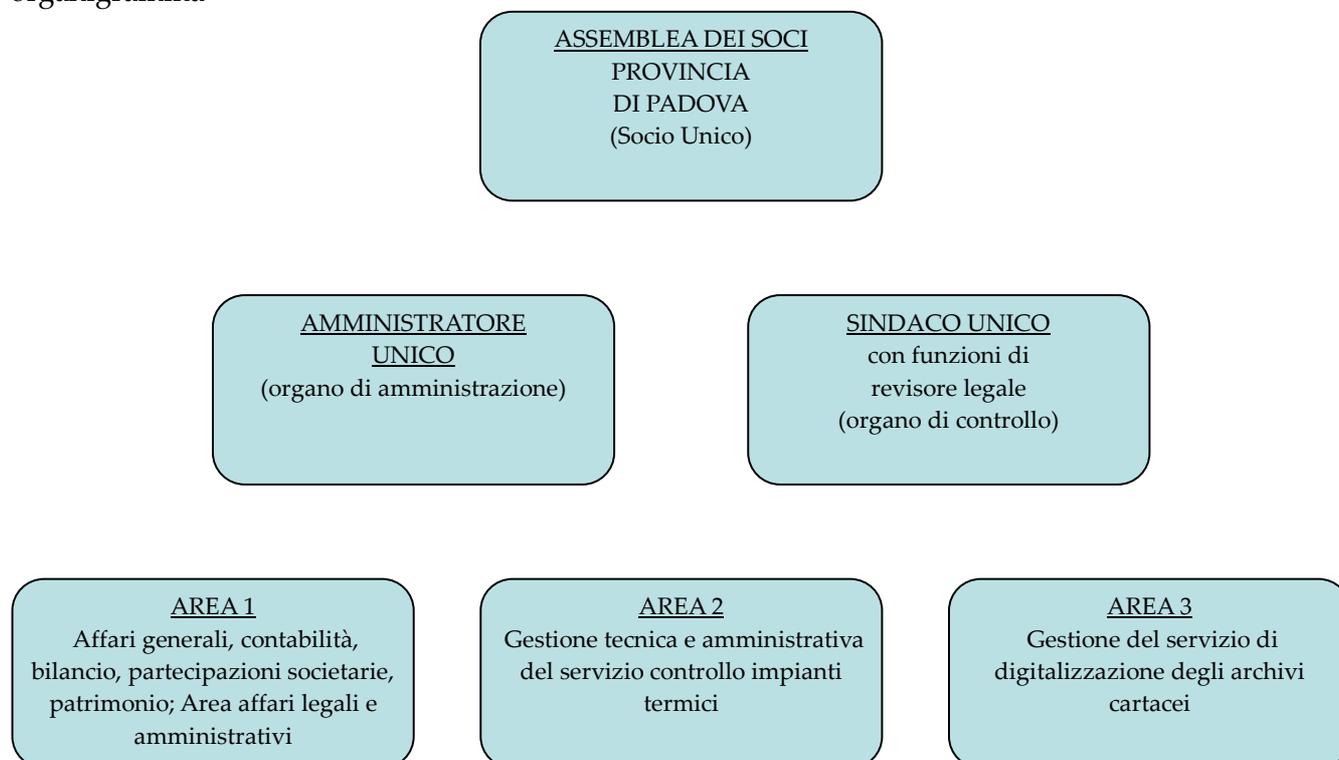
<sup>5</sup> Per maggiori informazioni sulle dichiarazioni di insussistenza di inconferibilità e incompatibilità rilasciate dall'Organo di Amministrazione visitare la sezione "Organizzazione" – sottosezione "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo", del menù "Società Trasparente" sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it).

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni sull'organo di controllo visitare le apposite sezioni del menù "Società Trasparente" del sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it).

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

disciplinano lo svolgimento dell'attività di revisione, il contenuto dell'attività, i diritti e gli ulteriori poteri che gli spettano in quanto revisore, nonché le norme del D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

La struttura organizzativa adottata dalla Società è rappresentata con il seguente organigramma



In linea generale emerge che le funzioni della Società sono ripartite per materia e per ambiti di attività. All'Assemblea dei Soci sono demandate le decisioni fondamentali che riguardano la Società, mentre all'Amministratore Unico compete la gestione ordinaria e straordinaria, mediante il compimento di tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con le limitazioni stabilite dalla legge e dallo Statuto sociale. In posizione di dipendenza funzionale, in pianta organica, si collocano i vari referenti operativi di servizio, dipendenti della Società preposti alla gestione e coordinamento delle varie attività descritte nelle tre aree sopra indicate e gli altri dipendenti che supportano i referenti nello svolgimento dell'attività amministrativa e tecnica.

La struttura organizzativa è di tipo privatistico e attualmente è composta da n. 1 Amministratore Unico, con poteri di rappresentanza e firma legale, n. 1 organo di controllo monocratico, con funzioni di revisore legale, n. 4 dipendenti a tempo indeterminato e n. 1 dipendente con contratto di somministrazione di lavoro<sup>7</sup>.

### 2. IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PTPCT E SUOI AGGIORNAMENTI.

Ricevuti gli obiettivi strategici da parte dell'Organo di indirizzo politico della Società, il RPCT procede all'elaborazione dello schema di piano da sottoporre all'Amministratore Unico, che, dopo un'attenta analisi e l'indicazione di eventuali osservazioni/proposte, approva il Piano, nella sua proposta

<sup>7</sup>Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia ai dati e alle informazioni pubblicati nel sito [www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it) alla sezione "Società Trasparente" – sottosezione di 1° livello "Organizzazione" e sottosezione di 2° livello "Personale".

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

definitiva, entro il 31 gennaio di ogni anno (nel 2023 la scadenza è posticipata al 31.03.2023 come da Comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 17.01.2023).

Il PNA 2022 prevede una serie di semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, come la possibilità di confermare, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell’organo di indirizzo.

Il Piano potrà essere confermato solo se nell’anno precedente non si sia verificata una delle seguenti circostanze:

- A) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- B) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- C) siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Padova Attiva riconosce la rilevanza del contributo degli *stakeholders* interni ed esterni e ne promuove la partecipazione. Infatti, il presente piano anticorruzione è stato sottoposto ad una consultazione pubblica di 30 giorni volto ad ottenere contributi utili al suo perfezionamento.

Il PTPCT è reso conoscibile mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Società, sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Disposizioni Generali”, mediante un link alla sottosezione “Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione”.

Nell’ottica della redazione e comprensione del presente PTPCT, preme - in via preliminare, ed anche in occasione del presente aggiornamento del Piano - segnalare che nessun procedimento disciplinare è mai stato avviato nei confronti dei dipendenti di Padova Attiva S.r.l. in relazione ad eventuali comportamenti illeciti e, comunque, aventi - direttamente ovvero indirettamente - legami con fattispecie corruttive. Nondimeno, la gestione del rischio si ispira, coerentemente alle indicazioni di ANAC, ad un criterio di prudenzialità.

### 2.1. Storico dei piani approvati.

Il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società, riferito al triennio 2016 – 2018, è stato adottato con Determina dell’Amministratore Unico n. 01/2016 del 28.01.2016. Successivamente:

- con Determina dell’Amministratore Unico n. 03/2017 del 30.01.2017 è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2017 – 2019;
- con Determina dell’Amministratore Unico n. 05/2018 del 31.01.2018 è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2018 – 2020;
- con Determina dell’Amministratore Unico n. 02/2019 del 31.01.2019, è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2019 – 2021;
- con Determina dell’Amministratore Unico n. 02/2020 del 31.01.2020 è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2020-2022;
- con Determina dell’Amministratore Unico n. 05/2021 del 30.03.2021 è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2021-2023;
- con Determina dell’Amministratore Unico n. 06/2022 del 26.04.2022 è stato adottato l’aggiornamento al PTPCT per il triennio 2022-2024;

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

L' VIII° Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Padova Attiva, adottato con la Determina dell'Amministratore Unico n. 08/2023 del 28.03.2023, si pone in una linea di continuità con i precedenti e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 e nel nuovo PNA 2022.

### 2.2. I soggetti coinvolti.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

#### - Amministratore Unico.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha riconosciuto un ruolo attivo all'organo di indirizzo *attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT*, volto a favorire la sua effettiva autonomia.

Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di anticorruzione, a tale organo spettano i seguenti compiti:

- designa il RPCT e si assicura che esso disponga di poteri idonei allo svolgimento dell'incarico in conformità alle disposizioni dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012;
- individua gli obiettivi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- adotta, entro i termini previsti dalla legge, il PTPCT e ne cura la trasmissione dello stesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- riceve la relazione annuale del RPCT sull'attività svolta ed assume la Determinazione;
- accoglie le eventuali segnalazioni e osservazioni del RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e svolge una vigilanza stringente sulle attività posta in essere da quest'ultimo.

Da prassi interna, le strategie di prevenzione della corruzione vengono prima sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Unico il quale visiona la bozza predisposta dal RPCT e suggerisce le integrazioni e i miglioramenti che ritiene opportuno.

#### - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Il RPCT è il soggetto a cui compete in via esclusiva il potere di predisporre e proporre il PTPCT all'organo di indirizzo. Tale figura deve essere individuato, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, confermato poi anche nel PNA 2022, ha previsto la possibilità, in caso di carenza di posizioni dirigenziali soprattutto in strutture organizzative di ridotte dimensioni, di individuare il RPCT in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Sulla scorta di quanto sopra illustrato, posta l'assenza in organico di una figura dirigenziale, l'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 14.03.2023 alla Dott.ssa Adifjola Avduramani, dipendente della Società, impiegata presso l'area affari generali e legali, come da Determina dell'A.U. n. 06/2023 del 14.03.2023.

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

In relazione alle funzioni e ai poteri del RPCT la Società osserva quanto disposto dalla legge e dalle indicazioni dell'Autorità Anticorruzione. Innanzitutto, il Responsabile anticorruzione elabora la proposta di PTPCT e si confronta costantemente con l'organo di indirizzo della Società.

Inoltre, il RPCT, in conformità alle disposizioni normative:

- verifica l'attuazione del PTPCT;
- cura l'aggiornamento del piano anticorruzione e ne valuta l'idoneità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne cura la pubblicazione;
- gestisce le segnalazioni attraverso il canale del *whistleblowing*;
- gestisce le richieste di accesso civico;
- monitora l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Società;
- verifica l'idoneità e il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate.

Il Responsabile Anticorruzione non è stato dotato dall'organo di indirizzo di una struttura organizzativa di supporto. Data la struttura societaria non si è resa necessaria la designazione di referenti avendo il RPCT modo di avvalersi delle competenze e della collaborazione degli altri dipendenti della Società, come previsto nell'atto di conferimento dell'incarico.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. c), L. n. 190/2012 sono previsti obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

In caso di assenza e/o impedimento del RPCT il ruolo sarà ricoperto *pro tempore* dall'Amministratore Unico in carica.

### - Dipendenti della Società.

I dipendenti della Società hanno partecipato attivamente nella redazione del presente piano anticorruzione. Infatti, per il triennio 2023-2025, le attività relative alla mappatura dei processi di rischio riguardanti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture sono state preventivamente condivise e discusse con i dipendenti che nel concreto si occupano della gestione di suddette attività (Area 1). Inoltre, tutto l'organico societario partecipa ai processi di gestione dei rischi, osserva le misure contenute nel PTPCT e segnala le situazioni di illecito al RPCT.

### - Collaboratori della Società.

Al fine di consentire la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interessi nei confronti della Società, i c.d. *stakeholders*, è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni al PTPCT, cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto. I collaboratori della Società sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento dei dipendenti e possono segnalare le situazioni di illecito al RPCT.

### 3. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT 2023-2025.

Come indicato in premessa, con il presente piano anticorruzione, Padova Attiva ha voluto predisporre un piano programmatico, finalizzato all'introduzione di strategie e di strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Nella predisposizione del presente piano si deve necessariamente

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

tener conto della natura di società *in house* di Padova Attiva, pertanto, l'individuazione degli obiettivi strategici passa necessariamente attraverso due fasi:

1. gli obiettivi fissati dal Socio Unico con il Documento Unico di Programmazione;
2. gli obiettivi fissati dall'organo di indirizzo politico amministrativo.

Per l'anno 2023 la Provincia di Padova, con Deliberazione del C.P. n. 3 del 10.02.2023, ha riconfermato l'importanza di rispettare gli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e il rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Nel mese di novembre 2021 la Società è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Anticorruzione, finalizzata a verificare la corretta adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023, focalizzando l'indagine sul recepimento delle indicazioni fornite con il PNA 2019. Con nota Prot. Uscita n. 0075266 del 22.09.2022, l'Autorità Anticorruzione valutava positivamente le attività poste in essere dalla Società, soprattutto con riferimento alla nuova mappatura del rischio, ritenendo non sussistenti gli estremi per ulteriori interventi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla scorta di quanto sopra esposto l'Amministratore Unico ha individuato i seguenti obiettivi strategici finali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. prosecuzione dell'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini della promozione del valore pubblico;
2. prosecuzione delle attività di sensibilizzazione per evitare alla Società e/o ai suoi amministratori/dipendenti eventuali condanne per fatti inerenti all'esercizio di funzioni relative ai servizi affidati dal Socio Unico, per danno erariale, per ritardi nei pagamenti, anche con sentenza non definitiva;
3. coinvolgimento di eventuali *stakeholder* interni ed esterni alla Società al fine di ottenere contributi utili al perfezionamento del piano triennale anticorruzione per il triennio 2023 – 2025;
4. prosecuzione del metodo di mappatura dei processi societari e dell'analisi del rischio della corruzione iniziato con il PTPCT 2022-2024, valutato positivamente dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione con la suindicata nota del 22.09.2022;
5. prosecuzione dell'attività di valorizzazione delle misure generali e specifiche finalizzate alla prevenzione della corruzione;
6. implementazione della trasparenza;
7. implementazione della trasparenza in materia di contratti pubblici secondo le indicazioni offerte dall'Autorità con l'Allegato 9 del PNA 2022, in un'ottica di graduale e progressivo miglioramento.

Al conseguimento dei sopra indicati obiettivi strategici finali concorrono i seguenti specifici programmi:

- 1) realizzazione e monitoraggio delle misure pianificate nel PTPCT;
- 2) pubblicazione sul sito istituzionale della Società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni del PTPCT, volta ad ottenere contributi utili al suo perfezionamento;

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- 3) mappatura dei processi societari e analisi del rischio più dettagliata nella seguente area di rischio:

G – Contratti pubblici.

- 4) a) revisione e miglioramento della regolamentazione interna e in particolare aggiornamento del Codice Etico ai principi del D.P.R. n. 62/2013 e alle Linee Guida ANAC, come da Determinazione n. 177/2020 dell’Autorità Anticorruzione;  
b) potenziamento del processo di *whistleblowing* pianificando iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale e adottando una specifica piattaforma informatica per la ricezione delle segnalazioni relative a condotte illecite o irregolari provenienti da tutti i dipendenti;
- 5) miglioramento continuo e implementazione della Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa vigente. Per il triennio 2023 - 2025 si prevede la prosecuzione delle attività volte ad incrementare la misura della trasparenza e la tutela dei dati personali e della riservatezza.

Si specifica che non è stata prevista alcuna integrazione e collegamento tra gli obiettivi del presente piano e quelle di misurazione della *Performance* in quanto, anche per il triennio 2023 - 2025, la Società non può erogare premi ai dipendenti, come da Documento Unico di Programmazione adottato dal Socio Unico con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 10.02.2023.

### 4. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il presente PTPCT è stato elaborato in base all’attuale organizzazione aziendale e all’attività svolta da Padova Attiva S.r.l.

La gestione del rischio, coerentemente con le indicazioni fornite da ANAC nell’Allegato 1 al PNA 2019, si articola nelle seguenti fasi:

- a) analisi del contesto, esterno ed interno;
- b) valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- c) trattamento del rischio (identificazione delle misure, programmazione delle misure).

#### 4.1. L’analisi del contesto esterno.

L’analisi del contesto esterno, secondo le indicazioni fornite dall’Allegato 1 al PNA 2019, consiste nell’individuazione dell’ambiente in cui la Società svolge le sue attività istituzionali, con riferimento alle variabili culturali, sociali, ed economiche del territorio. In tal senso, al fine di indirizzare con maggior efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio, è necessario comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le possibili influenze e pressioni cui la Società può essere esposta.

L’ambito territoriale in cui Padova Attiva svolge le sue attività riguarda l’intero territorio nazionale e la Provincia di Padova in particolare. Inoltre, i soggetti che interagiscono con la Società sono nella maggior parte pubbliche amministrazioni, enti locali, imprese private del territorio nazionale e provinciale e cittadini.

Il contesto storico di riferimento è particolarmente gravato dall’epidemia da Covid 19, dalla crisi sanitaria ed economica che ne è derivata, nonché, da ultimo dalle crisi internazionali e belliche in essere.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni in merito al contesto economico, sociale, presenza di criminalità organizzata e dati sui reati corruttivi della Regione del Veneto, Provincia di Padova in particolare, a rilevanza per le attività poste in essere da Padova Attiva S.r.l..

L’Indice di Percezione della corruzione (CPI) 2022 pubblicato da *Transparency International* classifica l’Italia al 41 esimo posto su 180 Paesi oggetto dell’analisi. La percezione della corruzione viene misurata basandosi sull’opinione di esperti i quali al fine di adeguarsi alle varie realtà locali, cambiano

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

annualmente la metodologia utilizzata. L'andamento è comunque positivo in quanto dal 2012 ad oggi l'Italia ha guadagnato 14 punti, mentre il punteggio per il 2022 è di 56.

In qualità di Società *in house* della Provincia di Padova, operante nello stesso territorio dell'ente controllante, Padova Attiva, utilizza alcuni dati presenti nel DUP 2023-2025 che analizzano lo stato dell'economia padovana, rilevando come la pandemia ha generato notevoli mutamenti sociali ed economici.

Padova è la prima Provincia del Veneto per numero di imprese operative e registra una crescita di + 1,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. Secondo il Report 2021, basato sui dati del Cruscotto Infocamere e presente nel DUP 2023-2025 della Provincia di Padova<sup>8</sup>, il totale delle imprese attive in Provincia è di 87.167, cioè 1.045 unità in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il tasso di disoccupazione nella Provincia si attesta al 4,6%, con un miglioramento significativo rispetto ai valori degli ultimi sei anni<sup>9</sup>.

La pandemia ha avuto un forte impatto sull'assetto politico, sociale ed economico del paese, rappresentando, inoltre, un'opportunità per le organizzazioni criminali di penetrare nel tessuto economico ed inquinare la libera concorrenza nel mercato.

Dalla lettura delle relazioni semestrali della Direzione antimafia dal 2017 al 2022<sup>10</sup>, si evince come la Regione del Veneto si conferma una delle regioni che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL nazionale, rappresentando, dunque, terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche.

Gli appalti pubblici costituiscono uno dei settori di maggior interesse per le organizzazioni mafiose.

Una delle modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti - superando l'ostacolo dei requisiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara - si basa sullo sfruttamento della tecnica di "appoggiarsi" su aziende più grandi, in grado di far fronte, per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa, anche ai lavori più complessi, dai quali risulterebbe altrimenti esclusa.

Altre modalità d'infiltrazione praticate sono ad esempio l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite come i consorzi, affidando i lavori alle imprese consorziate, secondo la prassi della scomposizione della commessa in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione. Inoltre, il ricorso ai sub-affidamenti nonché la turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente rappresentano le principali tecniche utilizzate dalle associazioni mafiose per accaparrarsi appalti e contratti pubblici ed estromettere dal mercato le aziende "pulite".

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della polizia criminale – Servizio analisi criminale - ha pubblicato nel mese di novembre 2022, un Report<sup>11</sup> che permette di individuare l'andamento del fenomeno corruttivo nel tempo attraverso l'esame del patrimonio informativo delle Forze di Polizia. Sono quindi, individuate dodici fattispecie criminose (peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata pubblico servizio, pene per il corruttore, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, traffico di influenza illecite), in relazione alle quali è stata fatta una valutazione dell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale per individuare le aree geografiche che risultano maggiormente interessate, analizzando un periodo di tempo ampio, che va dal 2004 al 2021, sviluppando poi degli approfondimenti in relazione al triennio 2019-2021. Di tale documento, cui si

<sup>8</sup> [https://www.provincia.pd.it/sites/default/files/bookammtrasp/01\\_dup\\_2023-25\\_3.pdf](https://www.provincia.pd.it/sites/default/files/bookammtrasp/01_dup_2023-25_3.pdf)

<sup>9</sup> <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=25524>

<sup>10</sup> <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/420671.pdf>

<sup>11</sup> [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-12/20211223\\_report\\_corruzione.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-12/20211223_report_corruzione.pdf)

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

rimanda per un approfondimento dettagliato, si riportano i dati relativi alla Regione del Veneto. Secondo il Report suindicato, rapportando i dati sui reati alla popolazione residente, nel triennio 2019-2021, si ottiene un valore medio nazionale di **10,03** eventi per 100.000 abitanti, mentre la media della Regione del Veneto è **5,49**.

Il Report ha poi provveduto ad aggregare i dati suddividendoli in 4 macro categorie, individuando il dato nazionale e regionale per ogni categoria per il triennio 2019-2021 per 100.000 abitanti:

### **1.- concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)**

Media Nazionale	0,47
Regione del Veneto	0,16

### **2.- reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)**

Media Nazionale	1,80
Regione del Veneto	0,51

### **3.- peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)**

Media Nazionale	1,82
Regione del Veneto	1,11

### **4.- abuso di ufficio (art. 323 c.p.)**

Media Nazionale	5,94
Regione del Veneto	3,71

Da tale analisi si evince che la regione del Veneto si attesta sempre sotto la media nazionale per tutte e quattro le macro categorie individuate.

Padova Attiva è una piccola realtà, controllata totalmente dalla Provincia di Padova e come tale meno esposta al rischio corruttivo.

Una delle aree maggiormente a rischio è quella dei contratti e delle gare d'appalto. Per evitare pressioni esterne sull'operato della Società, Padova Attiva intende adattare il suo operato alle disposizioni di legge e alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Con riferimento agli stakeholders si evidenzia che per la stesura del presente piano è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, come suggerito dal PNA 2019, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni del PTPCT cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto.

### **4.2. L'analisi del contesto interno.**

Per quanto attiene all'analisi del contesto interno preme rilevare che quale Società *in house* a totale partecipazione pubblica, sottoposta al controllo analogo della Provincia di Padova, Padova Attiva S.r.l. è soggetta a precisi vincoli in materia di personale, forniture, contenimento dei costi che, a partire dal 2008 e poi sempre più marcatamente fino all'adozione del Testo Unico sulle società partecipate di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., hanno inciso sia sull'assetto organizzativo che sulle modalità operative della Società.

Padova Attiva costa di un Amministratore Unico e di un organo di controllo monocratico, entrambi nominati dal Socio Unico Provincia di Padova. Ai fini dell'applicazione delle misure semplificate, previste nel nuovo PNA 2022, si precisa che il personale in servizio al 31.12.2022 era di n. 4 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e di n. 1 dipendente con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato. Siccome il personale in servizio risulta inferiore a n. 50 dipendenti, la Società può, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, il presente PTPCT, salvo il verificarsi di evenienze che richiedono una revisione della programmazione, come indicato nella tabella n. 6 del PNA 2022.

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa della singola Amministrazione e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi").

In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi ovvero di *maladministration*.

La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi.

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012, art. 1, comma 9, lett. a), Padova Attiva, in sede di approvazione del PTPCT 2016-2018, aveva proceduto ad una prima individuazione delle aree di rischio generali, comuni a tutte le amministrazioni.

Come precisato meglio nel PTPCT 2021-2023 le seguenti aree di rischio, individuate con la Determinazione ANAC n. 12/15 e la Delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016, esulano dalle attività gestite da Padova Attiva:

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- governo del territorio;
- revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.

Le aree di rischio sopraelencate, pertanto, non saranno oggetto di esame ai fini del presente piano anticorruzione.

Nel corso del 2021 è stata avviata una attività di individuazione dei vari profili di rischio suddivisi per aree, che tiene conto di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Si sta procedendo, quindi, ad una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio, allineandosi alla nuova metodologia indicata dall'Allegato 1 al PNA 2019.

A seguito delle attività svolte nel corso del 2022 le aree maggiormente a rischio corruzione sono state ulteriormente dettagliate e revisionate come riportato nel paragrafo 4.3.

### 4.3. Aree di rischio.

La mappatura dei processi costituisce uno degli aspetti centrali e più significativi dell'analisi del contesto interno in quanto consente di individuare e analizzare i vari processi produttivi.

Le aree di rischio individuate nelle annualità precedenti sono state parzialmente revisionate e integrate nel corso del 2022.

In base all'analisi del contesto interno organizzativo sopra rappresentata e coerentemente alle più recenti indicazioni giuridiche, Padova Attiva ha individuato le seguenti aree di rischio in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione o *mala gestio*:

- A) Area di rischio acquisizione, progressione e gestione del personale;
- B) Area di rischio controlli, verifiche e sanzioni;
- C) Area di rischio affari legali e contenzioso;
- D) Area di rischio incarichi e nomine;
- E) Area di rischio gestione delle risorse finanziarie;
- F) Area di rischio gestione del patrimonio immobiliare;
- G) Contratti pubblici;
- H) Area di rischio erogazione del servizio di digitalizzazione.

Preme specificare che l'obiettivo del Piano triennale anticorruzione è la graduale individuazione e

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

analisi dell'intera attività posta in essere dalla Società.

La mappatura dei processi del PTPCT 2023 – 2025, si soffermerà nell'esame dell'area di rischio riguardante i contratti pubblici, individuando per ogni processo/attività varie tipologie di reati che potrebbero configurarsi in relazione alla normativa vigente. Una più dettagliata descrizione, ove ritenuto necessario in relazione ai rischi rilevati, sarà realizzata negli anni successivi. Per la consultazione della completa mappatura dei processi di rischio e delle misure adottate dalla Società si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano Anticorruzione.

### 4.4. Valutazione del rischio.

La fase di valutazione del rischio è stata condotta sulla base di una metodologia semplificata, articolata in 3 sotto-fasi:

1) Identificazione dei rischi: l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Società. Sul punto l'ANAC ha precisato che, per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto dell'analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione e delle risorse disponibili.

A tal proposito si sono analizzati i processi di pertinenza della Società e, tenendo conto delle dimensioni e delle risorse a disposizione, si è ritenuto opportuno utilizzare le seguenti fonti informative:

- l'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- l'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e episodi di corruzione e/o cattiva amministrazione;
- incontri con i dipendenti della Società;
- l'analisi di eventuali segnalazioni ricevute attraverso il canale del *whistleblowing*.

Quest'attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività svolte dalla Società e i risultati dell'analisi sono riportati nell'Allegato 1, voce "Descrizione del comportamento a rischio corruzione. (Eventi a rischio)".

2) Analisi dei rischi: l'analisi dei rischi è volta, da un lato, a pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati, attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro, a stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività. In altre parole, l'analisi è necessaria per comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, intesi come fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi.

Padova Attiva, seguendo i suggerimenti di ANAC ha considerato i seguenti "fattori abilitanti":

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi è stato verificato se presso la Società sono già stati predisposti e efficacemente attuati strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Tale attività è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;

- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Nell'aggiornamento del presente piano anticorruzione, adottato l'approccio di tipo valutativo in conformità al suggerimento fornito dall'Autorità Anticorruzione, il RPCT ha utilizzato quali indicatori di rischi, ove applicabili, i c.d. *key risk indicators* indicati dall'ANAC:

- grado di discrezionalità del decisore del processo, livello con cui il processo è vincolato da norme o regolamenti interni;

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- complessità, frazionabilità del processo: il processo è composto da numerose attività diversificate, strettamente interdipendenti e prevede il coinvolgimento di diversi attori;

- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato, nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta in quanto quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

- livello di collaborazione del responsabile del processo/attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

- opacità: diffusione e attuazione del principio e degli strumenti di trasparenza;

- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione delle misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Successivamente, la rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie volte a esprimere un giudizio con riferimento ai suindicati indicatori di rischio è stata effettuata dal RPCT sulla base dei dati disponibili. A tal fine si evidenzia che Padova Attiva è una piccola Società *in house* della Provincia di Padova, con un ridotto numero di personale e, risulta oggettivamente difficile reperire alcuni dati utili per la stima del livello di rischio. Mancano, nello specifico, precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti, segnalazioni o altri dati simili utili alla comparazione.

In ogni caso la valutazione dei dati è stata effettuata dal RPCT secondo un generale criterio di prudenza, e sarà suo onere procedere a una rivalutazione qualora dovessero emergere dati oggettivi successivi.

Per ogni processo/attività oggetto di analisi si è proceduto alla misurazione di ognuno dei criteri illustrati in precedenza, adottando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).

La stessa scala di misurazione è stata, poi, applicata alla valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni singolo processo.

Si precisa che ogni *rating* di rischiosità assegnato è stato frutto di una riflessione condivisa tra i dipendenti, l'Amministratore Unico della Società e il RPCT.

Nel condurre tale analisi complessiva, in considerazione delle precisazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, sono stati, inoltre, adottati i seguenti criteri:

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi, siano ipotizzabili più eventi rischiosi, aventi un diverso livello di rischio;
- la valutazione complessiva del livello di rischio associabile al processo di riferimento non costituisce la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È stato applicato un giudizio qualitativo per esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio del processo analizzato;
- i giudizi sono stati motivati alla luce dei dati raccolti.

I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 del presente PTPCT.

3) Ponderazione dei rischi: l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto nell'Allegato 1 del PNA 2013.

In considerazione del livello di rischio complessivamente rilevato e al fine di non appesantire ulteriormente l'attività della Società, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica ed organizzativa, si è deciso di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere operative le misure generali già esistenti. Al fine di personalizzare la strategia di prevenzione della corruzione, nel paragrafo 7 del presente piano, cui si rimanda, sono state individuate alcune misure di carattere specifico che sono parte integrante del *modus operandi* della Società.

### 4.5. La mappatura dei processi 2023.

Per la completa mappatura dei processi di pertinenza della Società e delle relative misure di gestione del rischio si rinvia all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano Anticorruzione.

A seguito dell'attività svolta nel corso del 2022 le aree di cui sopra sono state parzialmente revisionate e ulteriormente dettagliate come di seguito:

#### **A) Area di rischio acquisizione, progressione e gestione del personale.**

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva ed è prevalentemente regolato da norme di legge e dal "Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e dell'affidamento di incarichi professionali da parte della Società Padova Attiva S.r.l.", approvato con Determina dell'A.U. n. 4 del 31.03.2020.

La struttura competente è l'Amministratore Unico di Padova Attiva.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

#### **A.1. Fase di selezione del personale.**

##### A.1.1. Individuazione dei fabbisogni di risorse.

L'individuazione dei fabbisogni di risorse (tempo determinato/indeterminato), all'interno di Padova Attiva, passa necessariamente attraverso due fasi:

1. l'analisi del fabbisogno di risorse da parte dell'organo di indirizzo di Padova Attiva;
2. la valutazione dell'analisi eseguita dall'organo di amministrazione della Società da parte del Socio Unico e il rispetto degli obiettivi di spesa indicati nel Documento Unico di Programmazione.

Questa doppia valutazione riduce il rischio di verificarsi di eventi corruttivi e garantisce il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e economicità nell'analisi del fabbisogno di nuove risorse all'interno della Società.

A seguito dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione approvato dal Socio Unico, in cui si approvi anche l'assunzione del personale, l'Amministratore Unico è tenuto a procedere all'attivazione delle procedure di reclutamento necessarie alla sua realizzazione, nel rispetto delle Deliberazioni della Provincia di Padova e del "Regolamento per la disciplina del reclutamento di

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

risorse umane e dell'affidamento di incarichi professionali", adottato con la Determina dell'A.U. n. 4 del 31.03.2020.

Nonostante l'esistenza del regolamento interno, nella fase precedente l'espletamento del concorso, esistono alcuni margini di discrezionalità, come ad esempio:

- a. l'individuazione dei requisiti di ammissione;
- b. l'individuazione dei criteri di selezione da adottare;
- c. l'individuazione dei criteri di valutazione dei candidati;
- d. la proposta di individuazione dei componenti della commissione giudicatrice.

### A.1.2. Indizione della selezione pubblica.

A seguito dell'approvazione della richiesta assunzionale da parte del Socio Unico, l'Amministratore Unico è tenuto ad avviare la selezione pubblica del personale. In collaborazione con il Socio Unico vengono definiti i requisiti di ammissione, i titoli valutabili e i criteri di valutazione delle prove e dei curricula.

### A.1.3. Pubblicazione dell'avviso pubblico.

L'avviso pubblico, approvato con Determina dell'organo di indirizzo, viene pubblicato secondo le modalità e i tempi del Regolamento societario di reclutamento del personale sul sito istituzionale della Società e all'albo pretorio del Socio Unico.

#### A.1.3.1. Nomina della Commissione giudicatrice.

L'Amministratore Unico in collaborazione con il Socio Unico provvede alla nomina della Commissione.

#### A.1.3.2. Pubblicazione degli esiti delle prove.

Gli esiti delle prove vengono pubblicati secondo le modalità previste nel regolamento interno della Società.

### A.1.4. Conclusione del processo e contrattualizzazione del rapporto.

La graduatoria definitiva formata e trasmessa dalla Commissione giudicatrice è approvata con Determina dell'Amministratore Unico, il quale procede anche all'assunzione del vincitore.

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura della fase di selezione del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- concussione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- rivelazione di segreti d'ufficio.

#### Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- assunzione di personale in carenza di una programmazione dei fabbisogni;
- mancato rispetto del regolamento interno di selezione del personale;
- errata individuazione dei requisiti di ammissione;
- previsione di requisiti di accesso "personalizzati" o comunicazione anticipata della prova di selezione ad un candidato;
- non appropriata individuazione della tipologia delle prove selettive;
- mancanza di criteri oggettivi e trasparenti nella valutazione dei requisiti professionali e attitudinali richiesti;
- mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata dai candidati;
- situazioni di incompatibilità dei componenti della Commissione giudicatrice e dei responsabili dei procedimenti;
- conferimento di incarichi a soggetti privi dei requisiti richiesti;

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- indizione di procedure di selezione in violazione dell'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 e degli indirizzi impartiti dal Socio Unico con gli obiettivi specifici.

### **A.2. Fase di sviluppo del personale.**

#### **A.2.1. Progressioni economiche o di carriera.**

#### **A.2.2. Corresponsione di premi/bonus/altre utilità.**

Il soggetto competente è l'Amministratore Unico della Società, il quale deve necessariamente operare sulla base degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali impartiti dal Socio Unico, Provincia di Padova. Infatti, attraverso il Documento Unico di Programmazione la Provincia di Padova impartisce precisi indirizzi in merito alle progressioni economiche o di carriera dei dipendenti di Padova Attiva S.r.l.. Inoltre, anche i contratti nazionali di appartenenza individuano specifici criteri e modalità di valutazione del personale.

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura della fase di sviluppo del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- concussione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità.

#### **Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:**

- inadeguata/travisata applicazione del sistema di valutazione dei dipendenti;
- ricezione di denaro o altra utilità finalizzata al riconoscimento illegittimo di progressioni economiche o di carriera accordate preventivamente;
- abuso di posizione finalizzata a riconoscere un aumento o una promozione ad un dipendente;
- violazione degli indirizzi impartiti dal Socio Unico in relazione al divieto di corresponsione di nuovi emolumenti e/o indennità aggiuntive al personale.

### **A.3. Fase di gestione del personale.**

#### **A.3.1. Gestione del trattamento economico e giuridico del personale.**

#### **A.3.2. Gestione delle trasferte dei dipendenti.**

La mappatura della fase di gestione del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reato:

- abuso d'ufficio;
- induzione indebita di dare o promettere utilità;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- truffa.

#### **Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:**

- omessa applicazione di sanzioni disciplinari dovute;
- applicazione di sanzioni disciplinari pretestuose finalizzate a danneggiare il dipendente;
- assunzione di decisioni illegittime su ferie, permessi e orario, turni, al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti;
- autorizzazione di trasferte non necessarie finalizzate a giustificare spese a titolo personale;
- presentazione di documentazione non veritiera finalizzata ad ottenere agevolazioni e/o rimborsi.

### **B) Area di rischio controlli, verifiche e sanzioni.**

La Società cura e gestisce dal 2002, per conto della Provincia di Padova, i controlli sull'efficienza degli impianti termici ai sensi della L. n. 10/1991 e s.m.i.. Il processo è rivolto a tutti i soggetti situati nel

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

territorio della Provincia di Padova, escluso i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti. Il contesto esterno del processo in oggetto sono i Comuni delle Province suindicate, i cittadini oggetto della verifica/accertamento e i manutentori/installatori degli impianti termici. I soggetti interni competenti del processo sono n. 1 tecnico e n. 1 impiegato amministrativo appartenenti all'Area impianti termici, individuata come Area 2 nell'organigramma societario presente alla pagina 9 del presente piano anticorruzione. L'attività è esercitata secondo le disposizioni della L. n. 10/91 e s.m.i., il D.Lgs. 152/06 art. 284 e s.m.i., il D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., il D.P.R. n. 74/2013 e delle Linee Guida condivise da tutti i dipendenti dell'Area di competenza.

Gli input di questa fase possono essere i seguenti:

### 1.1. Segnalazioni da parte di terzi.

Gli Enti locali, i privati cittadini e i manutentori/installatori possono richiedere un'ispezione al fine di verificare lo stato di esercizio e manutenzione di un impianto termico. In questo caso Padova Attiva effettua le dovute ricerche incrociando i dati pervenuti con i dati presenti nel catasto provinciale e nel catasto regionale degli impianti termici CIRCE.

### 1.2. Disamina rapporti di efficienza energetica e libretti degli impianti termici.

Gli impianti che presentano le difformità sulla base dei criteri previsti dal D.P.R. 74/2013, dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. e dalla normativa UNI sono oggetto di accertamento da parte dei dipendenti di Padova Attiva.

## **B.1. Accertamenti da remoto degli impianti termici ex lege 10/91 e s.m.i..**

### B.1.1. Accertamenti informatici.

I codici catasto estratti da CIRCE vengono scaricati in un unico file *exel* generato dal sistema che contiene l'ubicazione dell'impianto, il nominativo del responsabile dell'impianto e il codice chiave. Il file suindicato viene salvato nella cartella specifica degli impianti termici, condivisa dal personale addetto all'Area 2. Tutti i codici presenti nel file estratto saranno oggetto di accertamento informatico, eseguito su tutto il libretto di impianto controllando la presenza delle anomalie riportate nella "tabella anomalie" predisposta dalle Linee Guida interne.

L'esito dell'accertamento viene riportato nella Scheda 13 del libretto telematico CIRCE unitamente alla data dell'accertamento e, in caso di esito negativo, alla descrizione sintetica delle anomalie riscontrate.

### B.1.2. Accertamenti cartacei.

I rapporti di controllo di efficienza energetica che pervengono all'ufficio vengono suddivisi per fascia di potenza (>100kW e <100kW), conteggiati e registrati in un programma "*access*" denominato *Manutentori*. Vengono quindi accertati e, in base alle eventuali anomalie riscontrate, suddivisi in RCEE positivi e RCEE negativi. L'ufficio provvede, per i RCEE che presentano difformità, a confrontare i dati con il catasto CIRCE per le successive fasi istruttorie.

## **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura della fase di accertamento da remoto degli impianti termici ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- falsità materiale commessa dal privato;

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- mancato accertamento informatico di alcuni impianti;
- ricezione di denaro e/o altra utilità finalizzata all'esito positivo della fase di accertamento informatico anche in presenza di anomalie;

## **B.2. Fase di ispezioni in loco.**

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

L'ufficio competente assegna le ispezioni al tecnico interno sulla base dei seguenti criteri:

- individuazione di impianti che presentano criticità in fase di accertamento;
- impianti non messi a norma entro 60 giorni dalla notifica della richiesta di messa a norma;
- segnalazioni di terzi;
- avvisi di impianti non idonei.

Gli avvisi di verifica vengono inviati agli interessati con congruo anticipo.

### B.2.1. Verifica visiva dell'impianto.

Il giorno della verifica l'ispettore, munito di tesserino di riconoscimento, prende visione della documentazione in possesso del responsabile dell'impianto e procede alla verifica visiva del locale di installazione della caldaia e alla rilevazione in opera del rendimento di combustione. Durante queste attività il dipendente della Società si attiene scrupolosamente alle norme UNI 7129, al DM 12.04.1996 e alla norma UNI 10389-1/2019.

### B.2.2. Consegna del verbale di ispezione.

Una volta effettuate le dovute verifiche l'ispettore compila, in triplice copia, il verbale di ispezione controfirmato dal responsabile dell'impianto. In caso di rilevazione di anomalie l'ispettore consegnerà al responsabile dell'impianto, il modello di adeguamento dell'impianto termico unitamente alla "tabella anomalie" fissando un termine per l'invio della messa a norma. Onde evitare un'applicazione discrezionale del termine per la messa a norma dell'impianto, la Società, di comune accordo con la Provincia di Padova e seguendo le indicazioni del D.P.R. 74/2013, nelle proprie Linee Guida interne ha previsto i seguenti termini per la messa a norma:

- 60 giorni per la risoluzione delle anomalie;
- 30 giorni in caso di rischio immediato;
- 180 giorni in caso di scarso rendimento.

### B.2.3. Inserimento dell'esito dell'ispezione nel catasto regionale CIRCE.

Al termine della fase ispettiva il tecnico procede ad inserire la Scheda 13 contenente l'esito dell'ispezione nel catasto telematico CIRCE.

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura della fase di ispezione in loco ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- falsità materiale commessa dal privato.

### Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- ricezione di denaro o altra utilità finalizzata alla omissione delle anomalie riscontrate in sede di ispezione;
- rilevazione di anomalie non esistenti;
- mancata rilevazione di anomalie esistenti;
- inserimento nel catasto regionale CIRCE della scheda 13 non corrispondente allo stato reale dell'impianto;
- uso discrezionale dei termini per la messa a norma dell'impianto per favorire alcuni responsabili di impianti e/o manutentori.

### **B.3. Fase di comunicazione degli accertamenti negativi agli Enti competenti.**

Si precisa che una parte delle ispezioni programmate non vanno a buon fine per i seguenti motivi:

- lettere di avviso di verifica non recapitate per irreperibilità dell'utente;
- rifiuto ispezione da parte del responsabile dell'impianto;

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

- mancate verifiche in loco per irreperibilità dell'utente;

In questi casi si procede a trasmettere al Sindaco del luogo di ubicazione dell'impianto termico, una comunicazione via PEC contenente il verbale di mancata verifica ed il RCEE con esito negativo.

B.3.1. Composizione delle mail/lettere con i dati dell'impianto e delle criticità rilevate.

B.3.2. Invio mail/lettere.

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura della fase di comunicazione degli accertamenti negativi agli Enti Locali ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;

- rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- ricezione di denaro o altra utilità per omettere la comunicazione agli enti competenti dell'esito negativo dell'accertamento eseguito;

- ricezione di denaro o altra utilità per ritardare la comunicazione di cui sopra agli enti competenti.

### **C) Area di rischio, affari legali e contenzioso.**

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i professionisti in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, selezionati in base alle specifiche esigenze della Società.

La struttura competente è l'Amministratore Unico di Padova Attiva, in coordinamento con i dipendenti dell'area affari generali e legali (Area 1).

In caso di contenziosi, giudiziali o stragiudiziali, a carico della Società, l'Amministratore Unico, sentito anche il parere del Socio Unico, sceglie il legale a cui affidare l'incarico. La scelta è effettuata tra professionisti, esperti nelle materie del contenzioso, preferendo quelli che hanno collaborato con vari Enti locali e in particolare con la Provincia di Padova. Ad oggi la Società non è stata coinvolta in alcun contenzioso giudiziario.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

**C.1. Individuazione dei legali esterni cui affidare le pratiche di contenzioso.**

**C.2. Sottoscrizione dell'incarico.**

**C.3. Gestione dei rapporti con i legali esterni.**

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

Queste fasi del processo presentano, inevitabilmente, dei margini di discrezionalità, e la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reato:

- induzione indebita a dare o promettere utilità;

- corruzione in atti giudiziari;

- rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;

- corruzione ed istigazione alla corruzione.

Tali reati potrebbero configurarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- attribuzione dell'incarico ad un professionista in cambio di utilità personale;

- scelta di professionisti non in possesso dei requisiti di professionalità e competenza richiesta dalla complessità della controversia;

- transazioni giudiziali o stragiudiziali a danno della Società dietro l'ottenimento di un indebito vantaggio;

- adesione a richieste risarcitorie non giustificate che comportino indebite utilità per privati od imprese;

- alterazione dei fatti e/o documenti al fine di agevolare la controparte;

- la rivelazione di informazioni e/o prove in cambio di un vantaggio personale.

### **D) Area di rischio incarichi e nomine.**

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti previsti nella procedura

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

selettiva ed è prevalentemente regolato da norme di legge e dal “Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e dell’affidamento di incarichi professionali da parte della Società Padova Attiva S.r.l.”, approvato con Determina dell’A.U. n. 4 del 31.03.2020.

La struttura competente è l’Amministratore Unico di Padova Attiva.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

### **D.1. Assegnazione e gestione di incarichi.**

*D.1.1. Analisi del fabbisogno.*

*D.1.2. Selezione del professionista.*

*D.1.3. Esecuzione del contratto.*

*D.1.4. Pagamento delle prestazioni.*

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

La mappatura del processo di affidamento di incarichi e nomine ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati;

- abuso d’ufficio;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- truffa;
- corruzione e istigazione alla corruzione.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- affidamento di incarichi in carenza di una programmazione di fabbisogni e/o senza considerare debitamente l’eventuale presenza di competenze idonee nell’ambito del personale interno;
- inosservanza del regolamento interno che garantisce trasparenza e imparzialità nel conferimento degli incarichi per favorire determinati soggetti in cambio di utilità;
- pagamento di prestazioni non effettuate in cambio di vantaggi e/o utilità;
- mancata o insufficiente verifica delle prestazioni effettuate al fine di evitare la risoluzione del contatto.

### **E) Area di rischio gestione delle risorse finanziarie.**

Tali attività sono di competenza dell’Amministratore Unico e dei dipendenti dell’area affari generali e amministrativi (Area 1). La Società svolge, principalmente, servizi nei confronti del Socio Unico, Provincia di Padova, e nei confronti di altri Enti pubblici. In ogni caso, ove possibile, utilizza il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). In questo modo gli incassi e i pagamenti sono tracciati e avvengono tutti con procedura informatica. Inoltre, con la Determina dell’Amministratore Unico n. 08 del 27.02.2017, Padova Attiva si è dotata di un Regolamento sulla gestione della cassa economale.

La gestione dei flussi finanziari pur costituendo generalmente un’area sensibile ove potenzialmente il rischio di commissione di reati delle specie di quelli oggetto del PTPCT è significativo, per Padova Attiva, invece, presenta un rischio corruttivo minimo anche in virtù dell’esercizio da parte del Socio Unico Provincia di Padova del c.d. controllo analogo. Quest’ultimo si estrinseca, a norma dell’art. 17 dello Statuto sociale, nell’obbligo a carico dell’organo amministrativo della Società di trasmettere al Presidente della Provincia:

1. semestralmente una relazione sull’andamento della Società, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei contratti di servizio, allo stato di conseguimento degli obiettivi ed al rispetto della normativa in materia di acquisti e di trasparenza, vistata dall’organo di controllo. Tale relazione deve comprendere i dati relativi a tutti i servizi espletati distinti per servizio, le spese e i ricavi e le spese del personale;
2. annualmente entro il 30 settembre, la previsione di chiusura del bilancio relativo all’esercizio in corso;
3. annualmente entro il 31 ottobre, un bilancio preventivo relativo all’esercizio successivo.

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

### **E.1. Gestione dei flussi finanziari.**

La Società svolge servizi strumentali principalmente nei confronti della Provincia di Padova mediante affidamenti diretti dei servizi e secondariamente nei confronti di Comuni e/o di altri Enti locali mediante procedure di evidenza pubblica che comportano anche l'utilizzo del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Incassi e pagamenti sono, quindi, tracciati e avvengono tutti con procedura informatica.

#### E.1.1. Gestione della carta di credito aziendale.

#### E.1.2 Gestione dei pagamenti e degli incassi.

#### E.1.3. Gestione della cassa economale.

### **Individuazione dei rischi corruttivi.**

Nonostante l'esistenza di un regolamento interno e la continua sensibilizzazione del personale, durante questa fase vi è la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- truffa;
- peculato;
- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione.

#### Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- sottrazione di denaro dal conto corrente della Società;
- utilizzo della carta di credito aziendale per acquisti personali;
- effettuazione di pagamenti a terzi;
- falsificazione o alterazione di atti o documenti finalizzati a garantire la corretta tracciabilità dei flussi finanziari;
- appropriazione indebita del denaro presente in cassa economale;
- richiesta di rimborso di spese personali.

Le seguenti aree di rischio saranno oggetto di analisi dettagliata nel corso degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

### **F) Area di rischio gestione del patrimonio immobiliare.**

Come meglio specificato al paragrafo 2.1 del presente piano, Padova Attiva è proprietaria di alcuni beni immobili ubicati in Padova.

Nella sezione "Società Trasparente" di Padova Attiva S.r.l. è pubblicato il file delle locazioni da cui si evince che gli immobili della Società sono messi a disposizione e locati per la maggior parte alla Provincia di Padova, per finalità istituzionali, sulla base di un contratto di locazione stipulato in data 20.12.2019, prt. n. 1150/19 per un periodo di 6 anni, decorrenti dal 01.01.2020. In merito a quest'ultimo contratto, si precisa che, come nel precedente, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del patrimonio locato è stata posta a carico dell'amministrazione provinciale che, in qualità di Stazione Unica Appaltante, è più competente ad effettuare tanto le procedure c.d. sotto-soglia, quanto quelle c.d. sopra-soglia. Fin dal 2012, peraltro, Padova Attiva S.r.l. aveva affidato alla Provincia di Padova l'incarico di provvedere, per conto della Società, all'aggiudicazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ritenuti necessari per gli immobili locati alla Provincia, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici. Dal 01 marzo 2019, come già precisato sopra, una parte del patrimonio immobiliare è stata data in locazione al Comune di Padova che per legge lo mette a disposizione dell'ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego (Veneto Lavoro). Fino al 28.02.2019 detto immobile è stato locato alla Provincia di Padova ed utilizzato per gli stessi servizi per l'impiego che, per effetto della L. 56/2014, sono diventati di competenza della Regione, con

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

conseguente trasferimento del personale addetto in capo a Veneto Lavoro. Alla scadenza del 28.02.2023 il contratto in essere con il Comune di Padova è stato rinnovato per un periodo di n. 6 anni.

### **G) Area di rischio contratti pubblici.**

La Società procede agli affidamenti di lavori, servizi e forniture nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Tali attività sono di competenza dell'Amministratore Unico e dei dipendenti dell'area affari generali e amministrativi (Area 1). In particolare, per gli acquisti di forniture di beni e servizi sotto i 40.000,00 euro e per i lavori sotto i 150.000,00 euro, Padova Attiva procede autonomamente, avvalendosi, ove possibile, anche delle Convenzioni Consip. Per le procedure di acquisizione di importo superiore alle soglie preindicate, la Società è tenuta ad avvalersi di stazioni appaltanti munite della necessaria qualificazione ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 50/2016. In data 23.06.2017 la Società, ha ottenuto dalla Provincia di Padova la possibilità di avvalersi della Stazione Unica Appaltante provinciale per effettuare le gare di acquisizione di beni e servizi di importo superiore ai 150.000,00 euro, necessarie per l'espletamento delle funzioni svolte per conto della Provincia ed individuate nello Statuto della Società. In linea generale la Società sostiene spese per importi inferiori ai 40.000,00 euro per beni e servizi che per i lavori, in conformità alla sua struttura organizzativa.

Si precisa che la Società non impiega risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali e che il ruolo di RUP è affidato all'Amministratore Unico visto l'assenza di figure dirigenziali e/o dipendenti con funzioni direttive.

### **G.1. Programmazione**

#### **G.1.1. Analisi e definizione dei fabbisogni**

L'individuazione dei fabbisogni di Padova Attiva, passa necessariamente attraverso due fasi:

1. l'analisi del fabbisogno da parte dell'organo di indirizzo di Padova Attiva;
2. la valutazione dell'analisi eseguita dall'organo di amministrazione della Società da parte del Socio Unico e il rispetto degli obiettivi di spesa indicati nel Documento Unico di Programmazione.

Questa doppia valutazione riduce il rischio di verificarsi di eventi corruttivi e garantisce il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e economicità nell'analisi dei fabbisogni all'interno della Società.

#### **Individuazione dei rischi corruttivi**

Onde evitare inutili ripetizioni l'individuazione delle tipologie di reato sarà unica per l'intera Area di rischio di cui al punto G. La mappatura delle fasi di programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica dei requisiti e stipulazione del contratto, esecuzione e rendicontazione del contratto, ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reato:

- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- turbata libertà degli incanti;
- rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e traffico di influenze illecite;
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
- astensione dagli incanti;
- concussione.

Tali reati nella fase di definizione dei fabbisogni potrebbero verificarsi attraverso il seguente comportamento:

- definizione del fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ma alla volontà di premiare particolari interessi.

### **G.2. Progettazione**

#### **G.2.1. Definizione della strategia di gara**

### G.2.2. Predisposizione dei bandi di gara

### G.2.3. Individuazione dei requisiti di qualificazione

### G.2.4. Individuazione dei criteri di aggiudicazione

Il soggetto competente è l'Amministratore Unico in qualità di RUP aiutato dai dipendenti del settore coinvolto nel processo.

#### I reati suindicati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- indebita definizione dell'oggetto dell'affidamento per favorire un determinato operatore economico, anche a fronte della promessa di denaro o altra utilità;
- illecita individuazione della procedura utilizzata e/o abuso dell'affidamento diretto;
- frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto al fine di non superare i limiti previsti dalla legge per gli affidamenti diretti;
- mancata attuazione alla rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate;
- incompletezza della determina a contrarre, soprattutto con riferimento agli elementi essenziali del contratto;
- indagine di mercato omessa o lacunosa;
- fuga di notizie circa le procedure di gara non ancora pubblicate che anticipino i contenuti della documentazione di gara ad alcuni operatori economici;
- definizione dei requisiti di partecipazione alla gara personalizzati al fine di favorire un determinato operatore o di ridurre la concorrenza, anche a seguito della ricezione di denaro o altra utilità;
- formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici in modo da favorire il fornitore uscente o determinati operatori economici;

### **G.3. Selezione del contraente**

#### G.3.1. Risposte alle richieste di chiarimenti

#### G.3.2. Nomina della Commissione giudicatrice

#### G.3.3. I lavori della Commissione

#### G.3.4. Proposta di aggiudicazione e aggiudicazione definitiva

#### G.3.5. Pubblicazione degli esiti della gara

#### I profili di rischio potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- mancata osservazione delle disposizioni di legge e di quelle che regolano la procedura al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara;
- mancanza di trasparenza nelle richieste di chiarimenti;
- comunicazione delle offerte pervenute e/o dei dettagli delle offerte pervenute al fine di favorire un determinato soggetto;
- alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara;
- applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;
- abuso del provvedimento di revoca del bando per manipolarne l'esito

### **G.4. Verifica dei requisiti e stipulazione del contratto**

#### G.4.1. Verifica dei requisiti di ordine generale e speciale

#### G.4.2. Atto di affidamento

#### G.4.3. Stipulazione del contratto

#### I profili di rischio potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- mancata verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 o occultamento doloso/alterazione dei contenuti delle verifiche;
- predisposizione del contratto con clausole contrattuali personalizzate al fine di avvantaggiare l'altro contraente;
- modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri.

### **G.5. Esecuzione del contratto**

### G.5.1. Subappalto

### G.5.2. Proroghe e rinnovi

### G.5.3. Penali

### G.5.4. Risoluzione

I profili di rischio potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati, diversi da quelli della Società, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- approvazione di varianti al fine di favorire l'appaltatore;
- autorizzazione di subappalti, proroghe, modifiche sostanziali al fine di favorire determinati operatori economici;
- apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi;
- mancata valutazione, in caso di ricorso al subappalto, dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come sub appalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge;
- accordi collusivi tra le imprese partecipanti alla gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla gara;
- mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;
- ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto delle disposizioni del contratto e/o degli obblighi di tracciabilità dei flussi.

### **G.6. Rendicontazione del contratto**

#### G.6.1. Verifica delle prestazioni

#### G.6.2. Pagamento delle prestazioni

I profili di rischio potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante;
- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento delle prestazioni convenute al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto;
- rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici e/o altre utilità;
- mancata denuncia di difformità o vizi dell'opera.

### **H) Area di rischio erogazione del servizio di digitalizzazione.**

#### **4.6. Trattamento del rischio.**

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase di ponderazione del rischio.

A tal proposito, nel sistema di trattamento dei rischi sono state previste:

- le misure di carattere generale che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione societaria, intese quali azioni comuni a tutti i processi a rischio, che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- le misure specifiche che come tali agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e problemi.

### **5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

L'obiettivo di questa fase è quello di individuare le misure più idonee a prevenire i rischi precedentemente esaminati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

La stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha specificato che ciascuna categoria di misure può dar luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia generali sia specifiche, a seconda che insista trasversalmente sull'organizzazione o sia adottata in risposta a specifici problemi o esigenze dell'Amministrazione.

Attraverso questa fase la Società ha individuato le misure necessarie a prevenire il rischio corruttivo cui la stessa è esposta e ha programmato le modalità della loro attuazione.

Le misure generali, già previste nei precedenti piani anticorruzione, sono state completate dalla previsione di alcune misure di carattere specifico, meglio specificate nell'Allegato 1 del presente PTPCT e nel paragrafo 6.

Padova Attiva, seguendo le indicazioni dell'Autorità ha individuato le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo, distinguendo tra:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di segnalazione e protezione.

Nella fase di individuazione delle misure necessarie a prevenire il rischio corruttivo ha collaborato l'intera struttura organizzativa sotto il coordinamento dell'A.U.. Predette misure sono state individuate tenendo conto anche della possibilità del loro concreto monitoraggio, della capacità di neutralizzare i fattori abilitanti e della loro sostenibilità economica ed organizzativa, al fine di evitare la previsione di misure astratte e non realizzabili nel contesto societario di riferimento.

Per ciascuna misura (generale) è stato indicato quanto segue:

- ⊙ Il responsabile dell'attuazione della misura;
- ⊙ fasi e tempi di attuazione;
- ⊙ l'indicatore di attuazione;
- ⊙ i valori attesi.

### 5.1. Controllo e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Il presente piano anticorruzione è rivolto a tutto il personale di Padova Attiva indipendentemente dalla tipologia contrattuale. Ai fini della presa d'atto del programma aziendale in materia di anticorruzione e trasparenza, il RPCT provvederà ad inoltrare, via mail, a tutti i dipendenti, il PTPCT per il triennio 2023-2025, con cadenza annuale o al momento dell'assunzione.

Il PNA 2022 riconosce al monitoraggio, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata, un ruolo di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

La prima fase del monitoraggio riguarda l'idoneità delle misure adottate alla prevenzione della corruzione. Ciò consente di semplificare il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate; dall'altra di evitare l'introduzione di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

La seconda fase del monitoraggio, invece è rivolta alla programmazione delle misure individuate.

Il RPCT è il soggetto responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. All'interno di Padova Attiva non sono previsti referenti del RPCT e non è previsto, pertanto, un sistema di monitoraggio su più livelli.

Per il triennio 2023-2025 il RPCT intende svolgere un controllo annuale al 30.11.2023 su tutti i processi di competenza della Società e sulle misure programmate. La verifica avverrà attraverso il controllo del rispetto degli indicatori di monitoraggio e valori attesi, previsti nel presente PTPCT. In ogni caso, visto le piccole dimensioni della Società, i dipendenti e il RPCT hanno modo di comunicare e di confrontarsi continuamente durante l'espletamento delle attività giornaliere.

Si precisa che la Società non impiega risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali.

Il RPCT può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità e effettuare, inoltre, verifiche e controlli a campione con cadenze periodiche.

È onere del RPCT svolgere in aggiunta alle verifiche pianificate anche quelle che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni pervenute allo stesso attraverso il canale del *whistleblowing* o altre modalità.

### **6. MISURE GENERALI.**

Gli ambiti di seguito illustrati costituiscono azioni e misure generali, finalizzate alla prevenzione della corruzione, che Padova Attiva è tenuta ad adottare in quanto previste direttamente dalla legge, dal PNA 2013 e/o dalle Determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Le misure di carattere generale, in quanto strumenti di carattere generale, rientrano nella competenza dell'Amministratore Unico quale organo di indirizzo della Società.

Si riportano, di seguito, alcune misure di particolare rilievo:

#### **6.1. Codice Etico.**

Lo strumento del Codice Etico è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e costituisce indirizzo per le attività della Società.

Con Determina dell'Amministratore Unico n. 23/2017 del 21.06.2017 Padova Attiva S.r.l. si è dotata di un proprio Codice Etico di comportamento in linea, per quanto possibile con il D.P.R. 62/2013 e vi ha dato opportuna pubblicità mediante la sua pubblicazione nell'apposita sezione denominata Società Trasparente.

Il Codice Etico di Padova Attiva rappresenta l'enunciazione dei principi e dei valori aziendali, nonché dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

Tale codice prevede misure generali di prevenzione della corruzione che assicurino la qualità dei servizi e un comportamento dei dipendenti eticamente corretto e soprattutto rispondente ad esigenze di imparzialità e lealtà nelle attività di interesse pubblico.

Come previsto dalla L. 190/2012, la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento sopra indicato, come pure la violazione delle disposizioni del presente piano costituiscono fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente e/o collaboratore/consulente.

In materia di contratti pubblici, la Società ha provveduto ad inserire nelle lettere di richiesta di offerta ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, appositi riferimenti in merito alla presa visione e

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

conoscenza del citato Codice etico da parte degli operatori economici che intendano presentare un’offerta/preventivo per il servizio richiesto dalla Società.

Nel corso del 2018/2019/2020/2021/2022 Padova Attiva ha proceduto, ex art. 2, co. 3, D.P.R. n. 62/2013, ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice etico di comportamento.

È stato ritenuto opportuno posticipare l’aggiornamento del Codice etico e di comportamento della Società, in vista delle novità introdotte dal D.L. n. 36/2022. Tale attività di aggiornamento è programmata per l’annualità 2023.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE
CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	Aggiornamento del Codice etico e di comportamento. Misura da attuare entro il 31.12.2023.	Pubblicazione del codice aggiornato sul sito internet della Società.	Aggiornamento e sensibilizzazione del personale sui temi trattati.	RPCT
	Comunicazione del Codice etico e di comportamento ai dipendenti neo assunti Misura in attuazione	Percentuale di dichiarazioni di presa visione del Codice Etico sul totale dei neo assunti.	100%	RPCT
	Divulgazione tra i dipendenti dei principi contenuti nel Codice etico. Misura in attuazione.	Mail di presa visione del Codice Etico/ <i>Newsletters</i> periodiche.	Aggiornamento di tutti i dipendenti. Sensibilizzazione sui temi trattati.	RPCT
	Inserimento clausole di accettazione dei contenuti del Codice etico nei contratti di collaborazione, consulenza e affidamento di servizi.	Percentuale di dichiarazioni di presa visione del Codice e/o clausole di presa visione e accettazione del Codice sul numero totale di collaborazioni e consulenze.	100%	RPCT A.U. AREA 1.

### 6.2. Formazione del personale.

La formazione riveste un’importanza cruciale nell’ambito della prevenzione della corruzione. A tal fine, il PNA ha previsto la necessità di un’adeguata programmazione di specifici percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

1) *Formazione base*: da somministrare a tutto il personale sui temi dell’etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del Codice, generale e specifico, di comportamento. Essa è finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sul rischio di corruzione e ad informarli sulle misure e attività previste e alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare.

2) *Formazione specialistica*, diretta a formare il personale nei settori considerati dal piano più esposti al rischio al fine di consentire: a. diffondere conoscenze di base omogenee; b. permettere la diffusione di orientamenti giurisprudenziali ed evitare prassi contrarie alla corretta interpretazione.

Detta formazione dovrebbe essere erogata mediante soggetti privati e/o pubblici o mediante un corso *in house*, oppure con *webinar* in diretta o con lezioni video preregistrate.

In linea con l’obiettivo strategico dell’incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, Padova Attiva ha esteso l’obbligo di formazione a tutto il personale della

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

società, compreso il personale con contratti a tempo determinato e in somministrazione di lavoro. Inoltre, nel server aziendale, è presente la cartella “Formazione”, contenente video lezioni e *slide* in materia di anticorruzione, a cui possono accedere tutti i dipendenti della Società.

Nel corso del 2022 l’attività di formazione è stata rivolta principalmente ai soggetti che operano nell’Area 1, individuato come uno dei settori particolarmente esposto al rischio corruzione, i quali hanno partecipato al corso “Prevenzione della Corruzione e trasparenza nella Pubblica Amministrazione, Codice di Comportamento e Etica Pubblica” organizzato il 01.12.2022 *in house* dal Socio Unico, Provincia di Padova. Agli stessi soggetti è stato rivolto anche il corso di formazione in materia di “Mercati Elettronici della Pubblica Amministrazione (MEPA)”, svoltosi il 29.11.2022 presso la Provincia di Padova.

Nel mese di settembre 2022, inoltre, tutto il personale della Società ha partecipato al corso “Servizio di formazione sulla privacy – GDPR 2016/679” erogato dalla Società Self S.r.l..

Il RPCT ha svolto, inoltre, un’attività di formazione base rivolta al personale neoassunto e concentrata sulle disposizioni della L. n. 190/2012.

Con riferimento alla formazione specialistica previsto nel PNA 2019 si evidenzia che l’RPCT ha partecipato ad alcuni webinar gratuiti organizzati dall’Autorità Nazionale Anticorruzione come, a mero titolo esemplificativo, il seminario del 3 febbraio 2022.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione di livello base verso tutti i dipendenti neo assunti.  Misura da attuare entro il triennio 2023-2025.	Partecipazioni a corsi diretti e/o video learning.  Registro firme/Questionario di gradimento.	Sensibilizzazione e di tutto il personale sui temi trattati.	RPCT  A.U.

### 6.3. Rotazione del personale o misure alternative.

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

La struttura organizzativa di tipo privatistico e il numero ristretto di dipendenti, pari a n. 4 unità a tempo indeterminato e n. 1 unità in contratto di somministrazione di lavoro, non consente, in linea di principio e salvo esigenze aziendali, l’applicazione della rotazione del personale. Questa, infatti, pone limiti oggettivi, in particolare per la specificità delle funzioni ricoperte. Peraltro, il numero ristretto di personale in rapporto alle funzioni da ricoprire è tale da rendere le figure stesse al momento infungibili. Le stesse nuove Linee Guida ANAC 1134/2017 specificano che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

Per evitare il c.d. isolamento di certe mansioni, tuttavia, nelle attività prettamente amministrative che coinvolgono i servizi in cui opera la Società, sono stati creati momenti di condivisione del lavoro allo scopo di operare un interscambio di informazioni utile a favorire la trasparenza nelle attività interne. Riunioni del personale operativo possono essere organizzate dall’Amministratore Unico proprio per favorire detto interscambio.

### 6.4. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – casi di delitti contro la P.A.

Il D.Lgs. 39/13, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le PPAA e presso gli Enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con la Determinazione n. 8/15 e la successiva Determinazione n. 1134/2017, l'ANAC ha altresì precisato che:

- per gli amministratori, le cause di inconferibilità sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:
  - art. 3, comma 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
  - art. 6, sulle *“inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”*;
  - art. 7, sulla *“inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”*;
    - per i dirigenti, si applica l'art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
    - le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:
      - art. 9, riguardante le *“incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”* e, in particolare, il comma 2;
      - art. 11, relativo a *“incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*, ed in particolare i commi 2 e 3;
      - art. 13, recante *“incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle *“incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*.

Come sopra precisato, al di fuori dell'Amministratore Unico, non esistono incarichi dirigenziali, per cui all'interno della Società il sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, come evidenziate dal D.Lgs. 39/2013 e dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016 si concentra sul titolare dell'incarico amministrativo sopra descritto.

La verifica, in merito alle condizioni ostative sopra descritte, è realizzata mediante la pubblicazione sul sito della Società sia della dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità, rilasciate dall'Organo di Amministrazione all'atto del conferimento dell'incarico da parte del Socio Unico Provincia di Padova, sia delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità che l'organo monocratico è tenuto a rendere tanto all'atto del conferimento dell'incarico quanto nel corso del rapporto. Le stesse dichiarazioni vengono rilasciate anche dall'organo monocratico di controllo (ovvero sindaco unico con funzioni di revisore legale) all'atto del conferimento dell'incarico da parte del Socio Unico Provincia di Padova. Le verifiche sulle dichiarazioni rese, nel caso di conferimento

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

di nuovi incarichi, sono effettuate dal Socio Unico, Provincia di Padova.

Le verifiche sui precedenti penali si svolgono attraverso il ricorso al certificato del casellario giudiziale, prodotto dall'interessato oppure acquisito attraverso la procedura stabilita dal Ministero della Giustizia per i controlli su dichiarazione sostitutiva ex art. 71 D.P.R. 444/2000.

Inoltre, la Società inserisce, come misura preventiva, tra i requisiti di carattere generale degli avvisi di selezione di predette figure anche di "non trovarsi in nessuna delle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità previste dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013".

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	Richiesta dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità.  Misura da attuare all'atto di conferimento dell'incarico.	Inserimento delle predette clausole negli atti di conferimento degli incarichi.	Pubblicazione sul sito istituzionale delle dichiarazioni richieste.	SOCIO UNICO  RPCT
	Aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità.  Misura da attuare entro il 31.12.2023.	Trasmissione della richiesta.	Pubblicazione delle dichiarazioni pervenute.	RPCT  A.U.
	Verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese.  Misura da attuare	Verifica secondo i criteri stabiliti dalla legge.	Verifica del 50% delle dichiarazioni pervenute.	SOCIO UNICO  A.U.  RPCT

### 6.5. Tutela del whistleblower.

L'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. Il procedimento di gestione della segnalazione garantisce la riservatezza dell'identità di chi si espone sin dalla ricezione della segnalazione e nella fase successiva.

L'applicabilità dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 agli enti di diritto privato in controllo pubblico è confermata dall'art. 1, co. 2, della L. n. 179/2017, per cui *ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche...ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.*

Il dipendente di Padova Attiva S.r.l. che segnala illeciti potrà consegnare la segnalazione direttamente e personalmente al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale la registrerà in protocollo riservato.

Il RPCT è il soggetto legittimato per legge a trattare i dati personali del segnalante e, eventualmente, conoscerne l'identità.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono, oltre all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, capo I del codice penale, anche tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Se, a seguito della segnalazione, il dipendente segnalante sia esposto a fondato rischio di ritorsioni, minacce o condizionamenti, il responsabile della prevenzione della corruzione chiederà formalmente

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

alla Società che questi sia assegnato ad altro servizio o area diversa, ovvero che vengano poste in essere adeguate misure di tutela.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione, gli interessati, secondo quanto esplicitato dalla determina ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, possono inviare le segnalazioni direttamente all’Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Società, in armonia con le indicazioni fornite da ANAC, secondo la quale la via informatizzata risulta essere la via prioritaria per la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante, in conformità agli obiettivi strategici per il triennio 2023-2025, intende gestire le segnalazioni attraverso una piattaforma informatizzata. Tale piattaforma, potrà essere utilizzata anche da soggetti esterni, testimoni di illeciti o delitti nei confronti della pubblica amministrazione. È, in ogni caso, garantita la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante. Qualora il RPCT reputi fondata la segnalazione lo trasmetterà all’Amministratore Unico o alla Procura di competenza.

Rimane ancora operativa la strada tradizionale della segnalazione cartacea al RPCT.

Per il triennio 2023-2025, come avvenuto nel triennio precedente, al fine di incentivare la sensibilizzazione e la formazione del personale in materia di *whisterblowing*, il RPCT intende pianificare periodicamente apposite *newsletters* da inviare via mail ai dipendenti di Padova Attiva.

Nel 2022 nessuna segnalazione è pervenuta al RPCT.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE
	Adozione piattaforma informatizzata di segnalazione illeciti.  Misura da attuare entro il triennio 2023-2025.	Progettazione piattaforma informatica.	Pubblicazione sul sito istituzionale del link di accesso diretto alla piattaforma.	A.U.  RPCT

### 6.6. Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interesse.

L’art. 1, comma 41, della l. n. 190/2012 ha introdotto l’art. 6-*bis* della l. n. 241 del 1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell’ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Anche l’art. 6 del D.P.R. 62/2013 ha previsto l’obbligo di astensione in presenza di specifiche ipotesi di conflitto di interesse e, ancor più di recente, tale obbligo è stato recepito dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (cd. “Codice dei contratti pubblici”).

In particolare, l’art. 42 del D.Lgs. 50/2016 prevede che:

- le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici;
- si ha conflitto d’interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione;

- costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- il personale che versa in situazione di conflitto di interesse è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e alla fase di esecuzione del contratto;
- fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente;
- la stazione appaltante vigila su quanto sopra.

Al fine di ottemperare a tali disposizioni normative, nell'ambito del Codice Etico di Padova Attiva è stata inserita un'apposita disciplina relativa all'astensione e alla segnalazione dei conflitti di interesse. L'ANAC, con le linee guida n. 15 approvate con delibera n. 494 del 15 giugno 2019 ha fornito indicazioni in materia alle Stazioni Appaltanti, che Padova Attiva applicherà nello svolgimento delle procedure di selezione del contraente.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI.	Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse RUP.  Misura in attuazione continuativa nel corso dell'anno	Percentuale di dichiarazioni acquisite sul numero totale di affidamenti nel corso dell'anno	100%	A.U. AREA 1
	Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse per i dipendenti degli uffici competenti.  Misura in attuazione continuativa per affidamenti superiori ai 40.000 €.	Percentuale di dichiarazioni rese sul numero totale di affidamenti superiori ai 40.000 €.	100%	A.U. AREA 1
	Astensione in caso di conflitto di interesse.  Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Percentuale di dichiarazioni di conflitto di interesse presentata sul numero di esclusioni applicate.	100%	A.U. AREA 1 AREA 2

### 6.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001 i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti<sup>12</sup>.

Inoltre, l'art. 21, del D.Lgs. 39/2013 stabilisce che «*Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico*».

In merito, l'ANAC ha altresì precisato che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento l'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. n. 165/2001, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i predetti poteri e, dunque, i soggetti che emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (a titolo esemplificativo, i dirigenti e coloro che svolgono incarichi dirigenziali, ad es. ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono stati conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente).

Con la Determinazione n. 8/15 e il successivo aggiornamento, l'ANAC ha poi stabilito che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche le società in controllo pubblico adottino le misure necessarie a **evitare l'assunzione di dipendenti pubblici** che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società/enti di diritto privato medesimi.

In attesa delle Linee Guida che determineranno i criteri per l'individuazione dei soggetti nei cui confronti opera il divieto di *pantouflage*, si specifica che, come indicato dall'ANAC nel nuovo PNA 2022, sono esclusi gli enti *in house* della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per *l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche*.

Sulla base di tali indicazioni normative si ritiene che i divieti di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano ai soli amministratori e ai direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali.

In conseguenza di quanto sopra, nel caso Padova Attiva dovesse utilizzare per incarichi esterni, tale tipologia di soggetti, richiederà ai soggetti titolari dei poteri in questione (poteri autoritativi o negoziali) di rendere apposita dichiarazione agli effetti dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, per ciò che concerne il cd. *revolving doors*.

Inoltre, sarà cura del responsabile anticorruzione acquisire le dichiarazioni di *pantouflage* rese dal personale con poteri autoritativi o negoziali all'interno della Società che sia cessato dal servizio nel corso dell'anno.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Inserimento clausole di divieto del <i>pantouflage</i> nei contratti di lavoro dei soggetti con poteri autoritativi.	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero totale di commissioni/assegni	100%	A.U. SOCIO UNICO

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 43, della legge 190/2012 «*Le disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera I), non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della presente legge*» (ossia alla data del 28 novembre 2012)

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

	Misura attuata al momento dell'assunzione.	Assegnazione uffici e conferimento incarichi.		
	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale con poteri autoritativi cessato dal servizio  Misura attuata al momento della cessazione dal servizio.	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero totale dei dipendenti con poteri autoritativi cessati dal servizio	100%	AREA 1 RPCT
	Verifica delle dichiarazioni ricevute.  Misura attuata a campione, con cadenza semestrale oppure controllo mirato.	Percentuale di dichiarazioni verificate sul totale delle dichiarazioni acquisite.	50%	A.U. SOCIO UNICO

### 6.8. Commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la P.A.

Ai sensi dell'art. 35-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla l. 190/2012, "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni richiamate e i relativi segretari rendono apposita dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale attestano l'inesistenza di condanna per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione.

Le dichiarazioni sono oggetto di controllo, a campione o, in caso di ragionevole dubbio, mirato ad opera da parte del RPCT e dei Servizi cui competono i processi di *accesso o la selezione a pubblici impieghi o affidamento di lavori, servizi e forniture* (in quanto tali responsabili dell'attuazione della misura).

I responsabili dell'attuazione della misura, come sotto indicati, informano tempestivamente il RPCT di ogni violazione riscontrata.

In esecuzione alle proprie funzioni di monitoraggio, il RPCT verifica l'acquisizione e il controllo delle suddette dichiarazioni.

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE DI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER I DELITTI CONTRO LA P.A.	Acquisizione delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-bis. D.Lgs n. 165/2001.  Misura attuata durante tutte le fasi del procedimento in oggetto.	Percentuale di dichiarazioni acquisite sul numero totale di commissioni/assegnazione uffici e conferimento incarichi.	100%	A.U. AREA 1 RPCT
	Verifica delle dichiarazioni ricevute.  Misura attuata a campione, con cadenza semestrale oppure controllo mirato.	Percentuale di dichiarazioni verificate sul totale delle dichiarazioni selezionate a campione.	70%	A.U. AREA 1 RPCT

### 7. MISURE SPECIFICHE.

Le misure di carattere specifico consentono di personalizzare la strategia di prevenzione dei rischi e vanno applicate facendo riferimento al singolo evento rischioso individuato.

Si evidenzia che alcune delle misure di carattere specifico di prevenzione della corruzione sono parte integrante del *modus operandi* della Società, come ad esempio l'utilizzo del protocollo elettronico per la tracciabilità dei flussi informatici o la redazione di Linee Guida interne. Altre, sono state introdotte a seguito di vincoli normativi, come ad esempio gli adempimenti in materia di trasparenza e/o l'adozione delle determinazioni dell'organo di indirizzo e la loro successiva pubblicazione sul sito istituzionale.

TIPOLOGIA DI MISURE	MISURA SPECIFICA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e di affidamento di incarichi.	Misura da attuare durante tutte le fasi di reclutamento del personale e di affidamento di incarichi.	Osservanza del regolamento interno. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto degli indirizzi impartiti dal Socio Unico.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Relazione annuale di conseguimento obiettivi prefissati. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto del Regolamento in materia di rimborso spese.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Osservanza del Regolamento in materia di rimborso spese. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto delle Linee Guida interne/Prassi interna in materia di controlli <i>ex lege</i> n.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Osservanza della Prassi/Linee Guida interne. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 2

## Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025

	10/1991 e s.m.i..				
	Rispetto del Regolamento per la gestione della cassa economale.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Rendiconto trimestrale delle spese sostenute corredato dei documenti giustificativi. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto della normativa nazionale in materia di contratti pubblici	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Osservanza della normativa nazionale in materia di contratti pubblici. (SI/NO)	SI	
MISURA DI TRASPARENZA	Rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 19, D.Lgs. 33/2013.	Misura attuata durante tutte le fasi di reclutamento del personale e di affidamento di incarichi.	Percentuale di bandi di concorso/criteri di valutazione/ graduatorie vincitori pubblicate, rispetto al totale.	100%	A.U. AREA 1
	Rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 19, commi 5 e 6 del D.Lgs. 175/2016.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno	Pubblicazione del dato sul sito istituzionale. (SI/NO)	SI	RPCT A.U. AREA 1
MISURE DI CONTROLLO	Protocollazione dei flussi in entrata e in uscita in relazione all'A.S.A. impianti termici.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno	Percentuale flussi protocollati sul software informatico rispetto al totale dei flussi in entrata ed in uscita.	80%	A.U. AREA 2
	Motivazione specifica delle Determinazioni dell'Organo di indirizzo.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Percentuale di Determinazioni motivate sul totale di Determinazioni approvate.	100%	A.U. AREA 1

### 8. LA MISURA DELLA TRASPARENZA.

#### 8.1. Premessa.

La presente sezione del PTPCT 2023-2025 individua le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla legge. In ottemperanza all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, si riporta l'Allegato 2 del presente piano, che costituisce la rappresentazione sintetica degli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza. Tali dati sono pubblicati nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società ([www.padovattiva.it](http://www.padovattiva.it)) e sono in continuo aggiornamento.

Nel suindicato allegato sono stati, nello specifico:

- individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività di Padova Attiva S.r.l. previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;
- individuati i soggetti responsabili per l'elaborazione/trasmissione/pubblicazione/monitoraggio dei dati;
- definite le tempistiche per la pubblicazione/l'aggiornamento e il monitoraggio dei dati.

### 8.2. Obiettivi strategici.

Come indicato al paragrafo 3 del presente Piano, uno degli obiettivi strategici che il piano si propone è quello di valorizzare e implementare la Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa vigente. Per il triennio 2023-2025 si prevede la prosecuzione delle attività volte ad incrementare la misura della trasparenza e la tutela dei dati personali e della riservatezza. La Società, inoltre, si pone come obiettivo quello di adeguare gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici alle indicazioni offerte dall’Autorità con l’Allegato 9 del PNA 2022, in un’ottica di graduale e progressivo miglioramento.

### 8.3. Flussi dei dati e individuazione dei responsabili.

Padova Attiva è una piccola realtà lavorativa e il sistema organizzativo volto ad assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza si basa sulla continua collaborazione dei pochi dipendenti che operano nelle diverse aree di competenza della Società e dei consulenti informatici della Provincia di Padova.

Padova Attiva, inoltre non fa ricorso ad un applicativo informatico per la pubblicazione dei dati e i responsabili della pubblicazione, individuati nell’Allegato 2, provvedono a comunicare tempestivamente al RPCT l’avvenuta pubblicazione dei dati di loro competenza. Quest’ultimo non si sostituisce ai responsabili della pubblicazione dei dati, ma svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.

### 8.4. Monitoraggio 2022.

Il RPCT ha svolto continuamente un’azione di controllo e di monitoraggio sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza, anche in base a quanto stabilito nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 e nel relativo allegato. Per l’annualità 2022 il monitoraggio è stato annuale alla data del 31.07.2022 per alcuni dati, mentre per altri, al momento di comunicazione dell’avvenuta pubblicazione, come specificato nell’Allegato 2 del PTPCT 2022-2024. Non era previsto un report formale sull’attività di monitoraggio, bensì dei confronti diretti con i soggetti che curavano le pubblicazioni. Tale confronto è avvenuto semestralmente, come da prassi consolidata.

### 8.5. Programmazione del monitoraggio per il triennio 2023-2025.

Come specificato nel PNA 2022, per gli enti di piccole dimensioni il monitoraggio può essere limitato ad un campione- da modificarsi anno per anno – di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione.

Per il triennio 2023-2025 il RPCT, considerate le piccole dimensioni della Società e le direttive impartite dall’Autorità per le amministrazioni che hanno da 1 a 15 dipendenti, svolgerà il monitoraggio degli obblighi di trasparenza con cadenza annuale al 31.07.2023 per alcuni obblighi e al momento della comunicazione dell’avvenuta pubblicazione per altri dati, monitorando le seguenti sezioni di “Amministrazione Trasparente”:

#### A- per l’annualità 2023;

1. Organizzazione;
2. Personale;
3. Bandi di gara e contratti;
4. Attività e procedimenti;
5. Sovvenzioni, contratti, sussidi, vantaggi economici;
6. Bilanci;
7. Controlli e rilievi sull’amministrazione;
8. Pagamenti.

#### B- per l’annualità 2024;

1. Disposizioni generali;
2. Consulenti e collaboratori;

3. Performance;
4. Entri controllati;
5. Bandi di gara e contratti;
6. Beni immobili e gestione patrimonio;
7. Informazioni ambientali;
8. Altri contenuti – Accesso Civico.

### C- per l'annualità 2025.

1. Organizzazione;
2. Selezione del personale;
3. Bandi di gara e contratti;
4. Servizi erogati;
5. Opere pubbliche;
6. Pagamenti;
7. Altri contenuti – tutte le sotto sezioni.

### 9. ACCESSO CIVICO.

#### 9.1. Accesso civico c.d. generalizzato.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto rilevanti novità in materia di accesso civico, come poi esplicate nella delibera ANAC n. 1309/2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co 2 del D.Lgs. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

L'accesso civico c.d. “generalizzato” di cui al novellato art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, consente, a chiunque “il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”.

La finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, e di promuovere la partecipazione al dibattito politico, costituisce la ratio della presente riforma.

Padova Attiva S.r.l., in adempimento a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, ha predisposto le modalità di richiesta secondo il modulo pubblicato nella sezione “Società Trasparente” sottosezione “Altri contenuti – Accesso civico”.

Per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento U.E. 2016/679 sulla protezione dei dati personali, nei prossimi mesi la modulistica relativa all'accesso civico sarà aggiornata in relazione all'informativa privacy in essa contenuta.

Nell'anno 2022 nessuna richiesta di accesso civico c.d. generalizzato è pervenuta alla Società.

#### 9.2. Accesso civico c.d. semplice.

Resta invariata la disciplina relativa all'accesso civico c.d. “semplice”. Quest'ultimo consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, D.lgs 33/2013), nei casi in cui Padova Attiva S.r.l. ne abbia omesso la pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione in merito alla legittimazione soggettiva del richiedente, a differenza di quanto previsto per l'accesso c.d. “documentale” disciplinato dalla L. 241/90, e va presentata al Responsabile della Trasparenza secondo il modulo pubblicato nella sezione “Società Trasparente” sottosezione “Altri contenuti – Accesso civico”.

## **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025**

Nei casi di ritardo o di mancata risposta del RPCT, il richiedente può ricorrere all'Amministratore Unico, titolare del potere sostitutivo, che provvede entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica della sussistenza dell'obbligo di pubblicazione.

Nell'anno 2022 nessuna richiesta di accesso civico c.d. semplice è pervenuta alla Società.